

**LA CRISI D'AGOSTO.**

I piccoli proprietari di case: «La sanatoria è costosa»  
Cazzola: «Statali verso la pensione? Esagerazioni»

# Condono edilizio: entrate a rischio Manovra in affanno

In attesa della legge finanziaria che dovrebbe avviare il risanamento dei fondi pubblici, intanto fanno acqua i provvedimenti già operanti dal lato delle entrate come il condono edilizio. La denuncia viene dall'Uppi, l'associazione dei piccoli proprietari che si era battuta a fondo per la sanatoria. Intanto Giuliano Cazzola, presidente dei sindaci dell'Inpdap, getta acqua sul fuoco sul «panico-pensionisti»: «L'esodo degli statali è un'invenzione».

MARCO TEDESCHI

ROMA. Sia il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, che il ministro del Tesoro in questi giorni di crisi della valuta italiana si sono affrettati a dire che a settembre la proposta di legge finanziaria avrebbe sicuramente avviato il risanamento dei conti pubblici. Ma se guardiamo alle misure, ancorché discutibili, già operanti dal lato delle entrate c'è poco da stare tranquilli. Per esempio, il condono edilizio incomincia a muovere i primi passi ma già sta risultando un fallimento. Da un lato le tariffe eccessivamente alte scoraggiano i più ad avvicinarsi a questa possibilità di sanatoria; dall'altro l'art. 2 del decreto impone ai notai di procedere ai relativi atti solo in presenza della quietanza del pagamento dei contributi edilizi, che però non essendoci ancora indicazioni precise da parte dei comuni non possono nella pratica essere eseguiti. Così la cassa del notariato ha dato disposizioni rigide agli iscritti di non dar corso agli atti dovuti per la sanatoria. Il risultato è che in queste prime settimane di condono ben pochi si sono voluti cimentare in questa odissea.

La denuncia viene da malevoli oppositori del governo, ma dall'Uppi, la associazione dei piccoli proprietari, che dall'inizio si è fatta paladina del condono edilizio e che teme che questo provvedimento venga nella applicazione pratica vanificato. «Anche perché ha detto il segretario generale aggiunto, Fabio Pucci - il partito dell'anti-condono si sta agitando molto, non sempre con la serenità e il senso della misura dovuti, ma anche fomentando tensioni e allarmismo per molti aspetti ingiustificati. Ci auguriamo che questo non impedisca la conversione in legge del decreto deludendo così i milioni di piccoli proprietari che si ritrovano con alloggi fantasma e che vogliono rientrare nella legalità negata spesso dalla macchina burocratica».

L'Uppi insiste anche sulla dimi-

nuzione dell'onere del condono. Per sanare un appartamento di 100 metri quadrati, dice l'associazione, dovranno essere sborsati dai 50 ai 60 milioni di lire, «una cifra enorme che dovrà essere almeno dimezzata; se non lo fosse, l'introito per lo stato sarebbe di 10-12 mila miliardi, cioè più del doppio di quanto prevede il ministero dei Lavori pubblici: per arrivare infatti ai 5000 miliardi previsti basterebbe pagare appunto il 50%». L'Uppi in uno studio fatto nei giorni scorsi quantifica in circa 2 milioni gli immobili interessati al condono, per un terzo ubicati al centro e due terzi al sud, mentre al nord il fenomeno è pressoché inesistente. Mentre al centro l'abusivismo è limitato a Roma e nelle periferie di qualche altra grande città, al sud esso è presente ovunque, dalle campagne alle città piccole e medie, a quelle grandi.

Sul versante di un'altro punto delicato - quello della previdenza - c'è chi si adopera a gettare acqua sul fuoco. Secondo Giuliano Cazzola, presidente del collegio sindacale dell'Inpdap, il panico per la fuga degli statali verso la pensione è del tutto ingiustificato, giacché i numeri dicono che le uscite dal pubblico impiego sono in linea con gli anni passati. Cazzola, però, non nasconde che il vero esodo degli statali e parastatali verso la pensione potrebbe arrivare intorno alla fine dell'anno, quando verrà introdotta una normativa più favorevole per la buonauscita. Insomma i dipendenti pubblici, prima di andare in pensione aspetterebbero una liquidazione più ricca e magari anche gli effetti dei rinnovi contrattuali previsti per il prossimo autunno. «Trovo del tutto ingiustificato questo panico per una preannunciata corsa alla pensione da parte dei dipendenti pubblici. Le domande di pensionamento - sono parole di Cazzola - seguono sostanzialmente il trend degli anni scorsi anche se, nel 1994, si risente degli effetti del blocco in vigore dal settembre 1992 alla fine del 1993».

**L'ex ministro Gallo a Giulio Tremonti: «Invece di attaccare Ciampi riforma il fisco»**

«Attribuire la colpa di tutto ciò che non va, dalla crisi della lira al calo delle entrate fiscali, al governo Ciampi è un 'refrain' che ormai non interessa più la gente». L'ex ministro delle Finanze Franco Gallo replica con distacco, dalla sua vacanza di studio ad Oxford, alla nota del ministro Tremonti che accompagnava ieri i dati sulle entrate fiscali dei primi 6 mesi, nella quale si accusava il precedente esecutivo di non aver considerato gli effetti sul gettito prodotti dalla crescita dei rimborsi dovuti all'utilizzo del 730 e di aver sbagliato le previsioni di entrata. «Anziché ripetere con monotonia che è tutta colpa di Ciampi - sottolinea Gallo uscendo dal riserbo - il ministro delle Finanze farebbe bene a realizzare le grandi riforme promesse in campagna elettorale». Per ora - dice Gallo, intervenendo sui provvedimenti del suo successore - siamo in presenza solo di interventi estemporanei. Gli stessi incentivi per il rilancio dell'economia e dell'occupazione, adottati alla vigilia delle elezioni europee, sono pro-ciclici e di dubbia efficacia, oltre ad avere un problema di copertura in bilancio. Quanto poi agli altri provvedimenti siamo in presenza di un cripto-condono per il passato e di un concordato per il futuro».

Riguardo alle richieste di pensionamento degli insegnanti, l'ex sindacalista della Cgil osserva che «per la scuola hanno agito misure specifiche di sfoltimento degli organici conseguenti al decrescere del numero degli studenti per i noti effetti demografici». «Del resto - ricorda Cazzola - nel settore pubblico sono già operanti, con risultati efficaci, delle norme che penalizzano economicamente il pensionamento anticipato con meno di 35 anni di contribuzione». A suffragio, della propria teoria, scoraggiando chi è tentato dal chiedere immediatamente la pensione, Cazzola ricorda due vantaggiose scadenze per i pubblici dipendenti: il rinnovo del contratto di lavoro e il nuovo regime della liquidazione. In sostanza se proprio si vuole andare in pensione è più conveniente attendere ancora per un po'.

**I TAGLI DI BERLUSCONI**

N.b. Valori in miliardi

Previdenza e sanità	18.600
Centri di spesa decentrati	2.500
Personale e acquisto di beni e servizi	2.700
Trasferimenti alle imprese e all'estero	5.500
Altri tagli	700
<b>TOTALE</b>	<b>30.000</b>

Dopo il caos dei giorni scorsi il Fondo monetario chiede più regolamentazione

## Il Fmi: «Più controllo sui mercati»

Crescita senza precedenti nei mercati internazionali dei capitali. Ma anche molto caos, come dimostrano le turbolenze degli ultimi giorni. Servono allora regolamentazione e controllo, per ridurre il «rischio sistemico». È il parere del Fondo monetario internazionale, che nel suo ultimo bollettino analizza l'evoluzione più recente, compreso il «boom» dei prodotti finanziari «derivati» e il peso dei titoli pubblici sulla scena internazionale.

FRANCO BRIZZO

ROMA. I mercati internazionali dei capitali, al centro di una crescita senza precedenti, necessitano di un adeguato quadro di regolamentazione e controllo per ridurre i rischi «sistemici». Questi mercati però - e l'esperienza recente e recentissima dell'Italia lo dimostra, ndr - nel corso degli anni sono anche diventati «un buon indicatore della credibilità della politica economica attuale o futura di ciascun paese, così come un meccanismo capace di imporre una certa disciplina a quei paesi la cui politica economica è incoerente, e sono un pungolo a favore della riforma dei mercati finanziari».

Questa analisi è contenuta in uno studio del Fondo Monetario Internazionale dedicato appunto ai mercati internazionali dei capitali, le cui conclusioni sono riassunte nell'ultimo numero del bollettino dello stesso Fmi.

Ad attirare l'attenzione sulla questione è stata l'evoluzione più recente, con le vistose turbolenze dei mercati obbligazionari nella primavera del 1994: su tali mercati, infatti, si è registrata un'inversione

«brutale» di tendenza che ha visto una rapida risalita dei rendimenti dei titoli pubblici dopo quattro anni di discesa ininterrotta. Turbolenze particolarmente pericolose per un Paese come il nostro. L'aumento dei titoli pubblici, se può far contenti i risparmiatori, rende però estremamente oneroso quello che viene definito il «servizio del debito pubblico», ossia la spesa per interessi sui titoli pubblici a carico del Tesoro di ciascun paese. Per dare un'idea della drammaticità di questo problema, basti pensare che per l'Italia la spesa per interessi rappresenta praticamente per intero il deficit pubblico annuale.

Ma torniamo al rapporto Fmi. Le turbolenze sui tassi - sostiene l'organismo di Washington - sono dovute alla percezione da parte degli operatori di vari fattori, a cominciare dalla situazione economica in ripresa negli Usa e alla difficoltà di proseguire il calo dei tassi di interesse in Europa.

Reazione compatta I mercati in questa situazione



Michel Camdessus Reuter-Ansa

hanno reagito compatti nella stessa direzione e in tempi veloci, scommettendo a senso unico sull'evoluzione dei parametri economici, ma - dice il Fmi - il meccanismo di mercato non si è bloccato e non si è avuta una crisi generale. Esaminando le proposte sul tappeto per ridurre gli elementi di rischio, lo studio non ritiene molto

**Costa Azzurra: lira «off limits»**

Costa Azzurra «off limits» per la nostra moneta. Fino all'anno scorso la lira era moneta gradita, in circolazione, insieme al franco francese, ovunque. Ma in quest'estate rovente, nei luoghi di villeggiatura che sono fra i più apprezzati dai nostri connazionali, la lira viene rifiutata o cambiata a prezzi stracciati, senza più fiducia. A Nizza, Saint Tropez, Cannes e nelle altre località rivierasche si cambia a 333 o anche più sul franco francese. Bar, ristoranti, alberghi, discoteche quest'anno non accettano i pagamenti in lire, timorosi che il ribasso progressivo possa vanificare i loro guadagni. Stesso discorso per gli affitti o gli acquisti di appartamenti. Gli operatori turistici chiedono le carte di credito, che mettono al riparo dai rischi del cambio del giorno dopo. Vacanza più ricca, al contrario, per i turisti tedeschi nel nostro Paese: il marco a 1.026 consente di «largheggiare» anche ai più tirchi.

**PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA  
FEDERAZIONE TIGULLIO GOLFO PARADISO**

**è la festa  
de l'Unità  
tra il verde e il mare...**

**Politica - Cultura - Gastronomia  
Spettacoli - Ballo - Giochi**

**LAVAGNA  
Parco Tigullio  
11 - 15 AGOSTO 1994**

Federazione PDS - TIGULLIO - Golfo Paradiso

**144-222901**

**NUDE e CRUDE**

Le notizie di Popolare Network, in tutta Italia, 24 ore su 24.

Da 20 anni l'informazione indipendente di RP attraversa l'etere: prima quello di Milano, poi, grazie al Network, quello di mezza Italia. Oggi, dove si ferma l'etere corriamo sul filo. Chi non riceve le frequenze del Network o si è perso un notiziario, può infatti telefonare al 144-222901 ed ascoltare tutte le notizie, aggiornate, 24 ore su 24.

Il servizio costa L. 855 al minuto più IVA

**Radio Popolare**

**FESTA DE L'UNITÀ  
DI PRADAMANO**

**Presso il Polisportivo Comunale fino al 17 agosto 1994**

**DOMENICA 14:**  
Pranzo con i pensionati di Pradamano e Lovaria  
Torneo triveneto di tiro alla fune

**LUNEDÌ 15:**  
Spettacolo di ginnastica acrobatica su cavallo

**MARTEDÌ 16:**  
Corteo, accompagnati dalla Banda, in cimitero

**OGNI SERA: Ballo**

Ristorante con ottima cucina casalinga - pizzeria  
calamari - gelateria - pasticceria - paninoteca - osteria  
pesca di beneficenza

**MUSICA - DIVERTIMENTO - SPORT - CULTURA**